

ABRUZZO/1 » IL CASO

Anche i jihadisti ridevano per L'Aquila

La Cassazione respinge il ricorso di un tunisino arrestato nel 2013 che gioiva del terremoto, delle case e chiese crollate

di **Angela Baglioni**

PESCARA

Non ridevano solo alcuni imprenditori la notte del 6 aprile 2009, quella del terremoto dell'Aquila. A spassarsela erano anche i componenti di una cellula *jihadista* arrestati ad Andria nel 2013.

«Dio è grande. E tante chiese sono state distrutte... Sì, tutte le chiese sono crollate... Non c'è altro dio all'infuori di Allah... Le chiese, la maggior parte delle chiese sono crollate». Queste alcune delle frasi udite dagli investigatori della Dda di Bari, che li intercettavano dal 2008, e finite nelle carte dell'inchiesta.

LA STORIA. Arrestati dai Ros nel 2013, nell'ambito dell'operazione "Masrah", furono condannati in primo grado e in appello, con l'accusa di far parte di un'associazione con finalità di terrorismo internazionale e di eversione dell'ordine democratico (articolo 270 bis del Codice penale). Il gruppo si muoveva intorno alla moschea di Andria e aveva contatti con noti esponenti, già condannati, del terrorismo islamico internazionale. Secondo l'accusa erano addirittura in procinto di organizzare campi di addestramento sulle pendici dell'Etna. Nel 2016, tuttavia, furono assolti in Cassazione. La Corte Suprema sentenziò che, al di là della propaganda e dell'indottrinamento *jihadista*, delle campagne di reclutamento, non avevano compiuto attentati. L'imam, tuttavia, fu espulso dall'Italia.

VOLEVA I DANNI. Subito dopo la scarcerazione uno di loro, I.N., un tunisino che oggi ha 40 anni, ha fatto ricorso per ottenere il risarcimento per ingiusta detenzione. In Italia, chi viene sottoposto ingiustamente a un periodo di detenzione, ha diritto a essere risarcito. La Corte d'appello di Bari però, non ha ravvisato gli estremi per concedere il risarcimento, evidenziando nella condotta dell'uomo «plurimi profili dolosi o gravemente colposi, sinergici all'emissione della misura cautelare (l'arresto, ndr)».

CHI DI SPADA FERISCE. Tra gli elementi in base ai quali la Corte d'appello di Bari ha respinto l'istanza, ritornano il



Roma, la sede della Corte di Cassazione

terremoto dell'Aquila e quelle frasi di compiacimento intercettate dagli investigatori. In particolare, vengono citate le conversazioni nelle quali il tunisino «gioisce» si legge in atti, «per i crolli delle abitazioni in

Abruzzo, intesi come una risposta di Dio», oltre alle frequentazioni di persone coinvolte in contesti *jihadisti* e terroristici. Per non parlare del materiale rinvenuto e relativo all'addestramento di terroristi

per la «guerra santa».

LA NUOVA SENTENZA. La Corte di Cassazione non ha dubbi, e nega il risarcimento confermando la precedente sentenza della Corte d'appello, condannandone le motivazioni. Tra

PRECEDENTI**Le grandi risate di quegli imprenditori**

Oltre 300 morti (309, per la precisione), 1.600 feriti, più di 70mila sfollati, danni materiali per miliardi di euro, per non parlare delle ferite che i sopravvissuti si portano dentro, che non c'è indennizzo in grado di riparare. Un evento tragico, il terremoto del 2009, che scosse l'opinione pubblica di tutto il mondo, ma che tuttavia riuscì a destare anche grandi risate. «Oh... ma alla Ferratella occupati di sta roba del terremoto perché qui bisogna partire in quarta subito... non è che c'è un terremoto al giorno», diceva l'imprenditore Pierfrancesco Gagliardi, al telefono con il cognato Francesco De Vito Piscicelli. «Eh certo...io ridevo stamattina alle 3 e mezzo dentro il letto», diceva ancora Piscicelli, al quale faceva eco Gagliardi: «Io pure...va buò...

«ciao». Le risate tra i due imprenditori fanno parte delle intercettazioni che hanno dato il via all'inchiesta sugli appalti del G8, che si è conclusa con alcune condanne in primo grado. Evidentemente, il terremoto per qualcuno è un evento che scatena ilarità, dal momento che c'è sempre chi se la ride. Anche nel 2016, quando venne giù Amatrice, c'era qualcuno che sghignazzava. Un imprenditore pugliese intercettato nell'ambito di un'inchiesta della procura dell'Aquila ride parlando della ricostruzione di Amatrice: «Abbiamo una struttura potentissima e abbiamo bisogno di fare qualcosa per tenerci attivi. Abbiamo chiuso un po' di cantieri e abbiamo una cinquantina di unità lavorative che non so dove ca...o mandarle».

queste ritornano ancora quelle frasi pronunciate in occasione del terremoto dell'Aquila: «Hai visto», dice l'uomo a un suo interlocutore, «Dio che è grande, cosa gli ha riservato»? Gli aquilani, dunque, per I. N.,

erano degli infedeli che meritavano la morte. E degli italiani in generale, il concetto che coltiva non è certo dei più edificanti: «Cani bastardi», dice sempre nelle intercettazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ DEL DECRETO SBLOCCA CANTIERI

Sistema di allerta sui telefonini per avvisare in caso di calamità

PESCARA

Un nuovo sistema di alert sui telefonini, per avvisare subito tutti sulle calamità imminenti. È una delle novità del decreto sblocca-cantieri, che, come annunciato, ingloba anche le misure per le aree colpite dai terremoti negli ultimi anni, dall'Abruzzo a Ischia. Il testo sarebbe oramai in dirittura di arrivo, pronto per essere trasmesso alla Ragioneria per la bollinatura. Ecco in sintesi le principali misure:

APPALTI SUBAPPALTI. Non si elimina la soglia del 30% ma sale al 50%. Si prevede anche che

non siano considerati subappalti i lavori affidati a «propri consorziati». Possibile il subappalto anche ad altri che abbiano partecipato alle gare. Torna l'affido congiunto per progettazione ed esecuzione di progetti definitivi approvati entro fine 2020.

SOGLIE PER LE GARE: fino a 40mila euro restano gli affidamenti diretti. Fino a 200mila euro scatta la procedura negoziata con consultazione di almeno tre operatori. Per tutti gli affidamenti tra 200mila e la soglia comunitaria (5.440.000 euro) c'è invece la procedura aperta, con il criterio del prezzo più

basso e l'esclusione automatica delle offerte anomale.

LIMITI A COMMISSARI. I commissari potranno agire in deroga tranne che su tutela ambientale e paesaggistica e dei beni culturali. Per i beni vincolati il silenzio-assenso scatta dopo 60 giorni ma se c'è parere negativo rimane vincolante.

RIGENERAZIONE URBANA. Obiettivo esplicitato ridurre il consumo del suolo e incentivare la riqualificazione di aree degradate.

L'AQUILA, CENTRO ITALIA. Previste norme per il rilancio della ricostruzione nelle aree colpite nel 2009 e nel 2016 e 17, garan-



Intervento della protezione civile dopo una scossa di terremoto

tendo l'attività delle strutture commissariali.

ALERT CALAMITÀ. Si tratta di nuovo un sistema di broadcast, gestito dalla Protezione civile, che consentirà di contattare in tempo reale tutti i dispositivi cellulari presenti in una deter-

minata area geografica. Previsto il coinvolgimento nel progetto degli operatori nazionali di telefonia mobile. Arriveranno indicazioni dell'organizzazione dei servizi di Protezione civile e delle misure di autoprotezione da mettere in atto.

Aree interne, come trattenerne i giovani

Oggi a Montenerodomo si discute delle strategie per offrire ai ragazzi opportunità di lavoro



Antonio Tamburrino, sindaco di Montenerodomo

MONTENERODOMO

Favorire la permanenza della popolazione giovane e meno giovane nelle aree interne questo è il progetto "Dote di comunità" che ha come obiettivo creare opportunità di sviluppo economico e occupazionale. Il progetto prevede la selezione di centotrenta destinatari equamente distribuiti nei comuni dell'area ed ha una durata di 30 mesi. La selezione è effettuata con avviso pubblico ed è riservata a soggetti privi di occupazione e residenti in uno dei comuni dell'area Bas-

so Sangro Trigno. Oggi alle ore 11, nel museo archeologico di Iuvanum, si svolge la presentazione del progetto che si situa nell'ambito della Strategia d'Area Basso Sangro-Trigno. Interverranno: **Antonio Tamburrino**, sindaco di Montenerodomo; **Raffaello Trivilino**, coordinatore tecnico della Strategia d'Area Basso Sangro-Trigno; **Mario Di Lorenzo**, tecnico della Strategia d'Area Basso Sangro-Trigno; **Patrizia Monacelli**, coordinatrice progetto; **Alessia Carozza** e **Mario Zulli**, animatori del progetto che è cofinanziato dal programma ope-

rativo Fse Abruzzo 2014-2020, "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" piano 2018-2020 nell'ambito della strategia d'area Basso Sangro-Trigno. Obiettivo dell'iniziativa è quindi favorire la permanenza della popolazione giovane e meno giovane creando opportunità di sviluppo economico e occupazionale che puntino su sistemi produttivi esistenti o sulle risorse locali, stimolando anche nuova attrattività del territorio utile a chi vorrà investire nell'area, valorizzando le risorse e le potenzialità locali. La propo-

sta è articolata in quattro progetti: servizi di informazione e orientamento: informare i potenziali destinatari sulle opportunità offerte dal progetto e orientarli sia in ingresso sia nel corso dell'operazione; servizi formativi e tirocini brevi con *voucher* di servizio: erogare percorsi formativi che tengano in considerazione le esigenze del destinatario; servizi di accompagnamento all'inserimento al lavoro: sostenere la transizione al lavoro individuando le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario; servizi di accompagnamento all'imprenditorialità/auto impiego: promuovere la realizzazione di progetti per il sostegno e lo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali.

Matteo Del Nobile